

CINA: RINCARA IL CIBO. Tutto il bello della globalizzazione.

 maurizioblondet.it/cina-rincara-il-cibo-tutto-il-bello-della-globalizzazione/

Maurizio Blondet

February 17,
2020

Mentre miriadi di fabbriche in Occidente smettono la produzione perché non gli arrivano più dalla Cina i prodotti intermedi che avevano de localizzato là – tutto: dalle componenti elettroniche da mettere nelle auto, ai prodotti per la fabbricazione dei medicinali, ai minerali strategici non ferrosi – perché là gli costavano meno che a produrli da noi, arriva la notizia di un rincaro, finalmente, dalla Cina:

“L’indice dei prezzi al consumo (IPC) cinese è aumentato del 20,6% su base annua a gennaio, il tasso più alto da marzo 2008. Il raddoppio dei prezzi delle carni suine fa aumentare gli aggregati dei prezzi, anche i prezzi delle verdure sono aumentati del 17% su base annua. Per molti cittadini, gli acquisti di cibo rappresentano una percentuale molto elevata delle spese mensili, con alcune stime che arrivano al 30%”.

In Cina rincarano alle stelle i generi alimentari, per il blocco produttivo di coronavirus, e per una epidemia che colpisce i polli e i maiali; si vedono video che mostrano migliaia di polli e oche che vengono seppelliti vivi. Ma una delle cause dei rincari, è sicuramente l’iniezione di enormi liquidità che Pechino ha immesso nell’economia interna (“stampando moneta” a fiumi) per contrastare la crisi emergenziale. Provvedimento giusto e necessario – le misure di stimolo sono quel che serve per gli attori del mercato globale – ma per il cinese qualunque, specie il povero, impoverito, o non più sicuro del suo salario si è risolto in rincari enormi del cibo. Lo stimolo all’economia squilibrata mette a rischio la stabilità sociale. Il regime ha da temere le rivolte. Può fare qualcosa?

Poco. Perché negli ultimi anni, gli “stimoli” all’economia per non far cadere il Pil (sopra il 6%) sono consistiti in allargamento troppo generoso del credito, alimentando i prestiti non solo alle imprese, ma ai cinesi per sostenerne il potere d’acquisto; stimolandoli a consumare a credito; c’era bisogno di assorbire così la “sovraccapacità produttiva”: le aziende cinesi producono già “troppo” rispetto alle sue clientele, in Usa ed Europa, che stanno rallentando.

Uno degli effetti è il rincaro dei prezzi immobiliari in Cina, ovviamente comprati a credito, con mutui fino a ieri generosi. I cittadini che hanno visto rincarare il cibo, sono anche cittadini già indebitati per il mutuo- casa.

“Le vendite di case in Cina sono state duramente colpite dalla diffusione del coronavirus” (Bloomberg, 10 febbraio)

“Le vendite di nuovi appartamenti sono diminuite del 90% rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo i dati preliminari di 36 città compilati da China Merchants Securities Co....Le vendite di case esistenti sono diminuite del 91% in otto città in cui sono

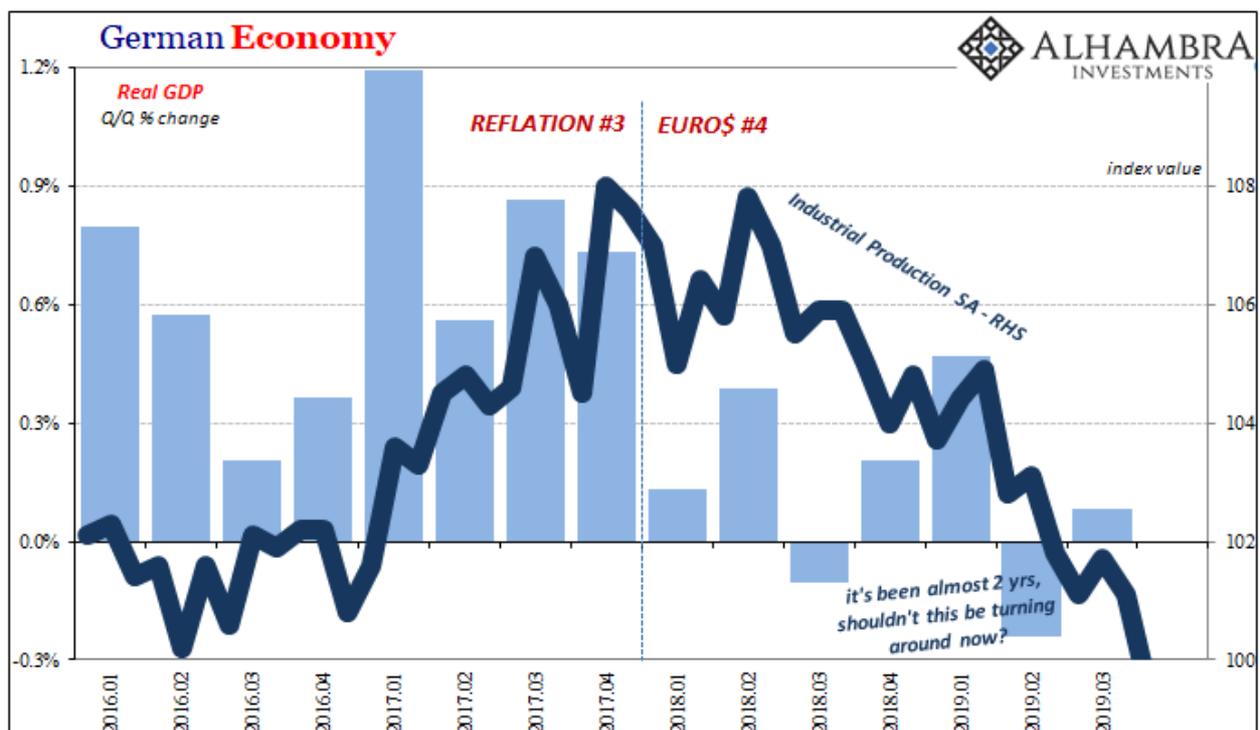
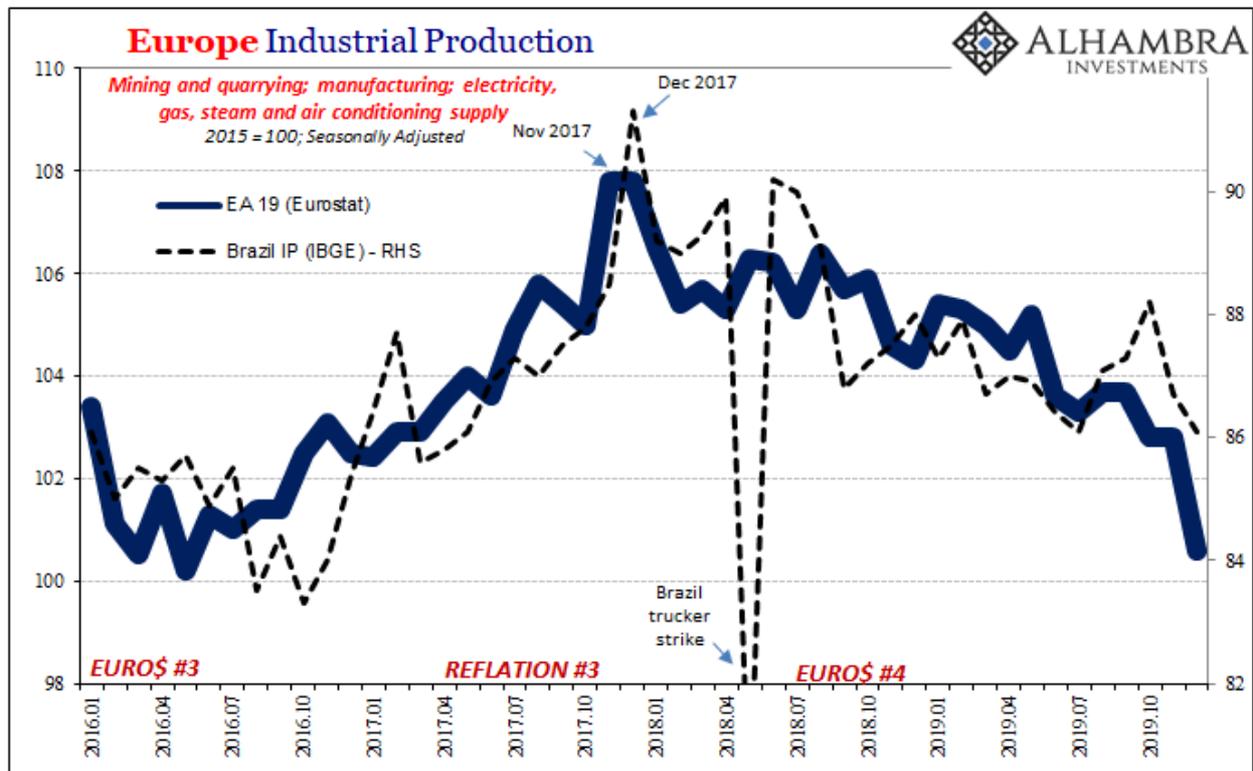
disponibili dati. "L'industria si sta preparando per un impatto peggiore della pandemia di SARS del 2003", ha dichiarato Bai Yanjun, analista di consulenza immobiliare China Index Holdings Ltd. "

Ed anche le auto si acquistano a credito. Che succede in Cina?: " - **Associated Press** 12 febbraio: "Le vendite di auto in Cina sono **crollate** a gennaio, aggravando la dolorosa recessione nel più grande mercato industriale del mondo . Le vendite di SUV, berline e minivan sono diminuite del **20,2%** rispetto allo scorso anno a 1,6 milioni, secondo l'Associazione cinese dei produttori di automobili.

"... e quando sembrava che Pechino stesse iniziando a contenere la sua crisi bancaria regionale [appesantite da gigantesche insolvenze] , ecco il coronavirus a colpire il più grande sistema bancario del mondo", spiega Bloomberg: "L'anno scorso si prevedeva un rallentamento della crescita economica annuale al 4,15%, uno scenario che già mostrava che il tasso di sofferenza delle 30 maggiori banche del paese sarebbe stato moltiplicato per cinque. Gli analisti ora stanno valutando, invece, che l'epidemia potrebbe ridurre la crescita del primo trimestre a solo il 3,8%.

"Le banche già soffrono di insolvenze record per il fatto che l'economia è cresciuta al ritmo più lento negli ultimi tre decenni dell'anno scorso. Ora, questa crisi, lacera il sistema bancario del paese - che pesa 41 trilioni di dollari - e già ha costretto al primo fallimento bancario in due decenni e i salvataggi di altri due istituti di credito chiave."

La volontà globalista del Capitalismo Terminale ha fatto della Cina "il più grande sistema bancario del mondo", "il maggior mercato di auto del mondo" in soli vent'anni; le ha regalato tutti i know how (le competenze tecniche nei processi produttivi): il tutto per profittare del "vantaggio competitivo" cinese, ossia bassi salari di una manodopera istruita e capace, ossia per sottrarre compensare il capitale enormemente più del lavoro, svuotando l'Occidente dei suoi lavoratori e delle sue competenze. I danni che stiamo vedendo erano previsti: dalla "sovrapproduzione" alla deflazione che si auto-alimenta, ai crack bancari e le bolle che esplodono tutte insieme, sono cose già viste nel 1929. Niente: il sistema ha voluto trasformare ogni Stato nazionale in un'azienda esportatrice, facendo considerare la gran parte della popolazione "un costo" (i bambini a scuola, i vecchi pensionati, i malati e invalidi) e ai pochi "produttivi", limando i salari.



Germania -3.5%, Francia -2.8%, Spagna , -1.4% , Italia sappiamo...

Occhio, Lamorgese aiuta le ONG-scafiste

Adesso il motore della globalizzazione si incricca come un motore senza lubrificante... e la UE e la Germania e cominciano le ondate di disoccupati, sognano la "green economy" e la imporranno a noi, con tutti i costi anche umani a nostro carico.

Una “coazione a ripetere” ha colto la nostra presunta classe dirigente : la ministra Lamorgese applica la sua soluzione al problema dell’immigrazione: riduzione della multe alle navi-scafiste delle ONG che entrano nelle nostre acque senza autorizzazione (che Salvini aveva aumentato fino a 1 milione), ed ampliamento fino alla demenza del concetto di “protezione umanitaria”, in pratica una sanatoria totale. Non c’è dubbio che questo govenro PD-5Stelle approverà la sua “riforma”.

Ma perché? Nel collasso dell’economia globale, di quella italiana e della produzione industriale anche tedesca, si continua ad obbedire all’ordine : “importare manodopera, ne abbiamo bisogno”



In obbedienza agli ordini
scaduti